

alla Camera, questo progetto di legge venisse discusso egualmente: altrimenti andremmo alle calende greche. Si tratta, o signori, di una questione importantissima; ci va di mezzo l'interesse economico-sociale di alcune provincie d'Italia.

MASSARI G. Arriverà di certo.

TENANI. Ragioni di salute ne lo potrebbero impedire.

PRESIDENTE. Non v'ha dubbio che il relatore di questo disegno di legge ritornerà alla Camera, come è sua consuetudine costante, nel termine prefisso. Sono persuaso anzi che l'onorevole Tenani, il quale ben conosce il deputato Restelli, concorre nel parer mio a questo riguardo. Non garantirei però che al di lui arrivo si possa discutere immediatamente il progetto di legge di cui ora è parola, perchè, appena il ministro delle finanze sarà in grado d'intervenire alla Camera, è evidente che si dovrà ripigliare l'esame del progetto di legge pel riparto e l'esazione delle contribuzioni dirette, che, come l'onorevole Tenani sa, è composto di 100 e più articoli.

Io credo che allora non converrebbe sospendere la discussione di questo schema di legge per intraprendere quella del progetto per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete. Questa adunque verrebbe ad essere ritardata non so fino a quando.

Fatte queste avvertenze unicamente per dissipare ogni dubbio e per ben chiarire la condizione delle cose, io mi rimetto al giudizio della Camera.

TENANI. Allora proporrei che da qui a cinque giorni, tornato o no l'onorevole Restelli, la Camera fissasse una seduta straordinaria per esaurire la discussione di questo progetto di legge la cui importanza non vi ha chi non riconosca.

Del resto, nessuno meglio di me conosce ed apprezza la diligenza dell'onorevole Restelli e il desiderio vivissimo che egli nutre di veder presto discussa e votata la legge sullo svincolo dei feudi nelle venete provincie.

PRESIDENTE. Quando sarà ritornato il relatore, se l'onorevole Tenani vorrà riprodurre questa proposta di tenere una seduta straordinaria, io interpellero la Camera in proposito, e credo che non avrà difficoltà di stabilirla, avendolo già fatto altre volte.

#### DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'ARMAMENTO DEL NAVIGLIO CORAZZATO, E PER LA TRASFORMAZIONE DI CARABINE.

PRESIDENTE. Intanto, dovendosi ora lasciare in disparte anche questo disegno di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e mantovana, io propongo che si passi alla discussione di quello concernente la spesa per l'armamento del naviglio corazzato, e la trasformazione di carabine per

la marineria. È questo un progetto dichiarato d'urgenza, e compreso fra quelli di cui il Ministero chiese la discussione prima che la Camera si proroghi. (*Segni di assenso*) (V. Stampato, n° 146)

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

L'onorevole ministro per la marineria non ha difficoltà che la discussione si apra sul progetto della Commissione?

RIBOTY, ministro per la marineria. Comincio per dichiarare che accetto il progetto della Commissione, giacchè con esso vengono concessi i fondi che io credetti dover domandare; solo si differisce al 1870 la spesa di un milione per acquisto di artiglierie per le due fregate *Palestro* e *Principe Amedeo*, e per le quattro cannoniere in costruzione.

Io trovo che sarebbe stato forse più prudente di non avere differito al 1870 la concessione dei fondi necessari per l'acquisto di artiglierie per i bastimenti in costruzione sui cantieri, e ciò per l'incertezza in cui siamo di poter fabbricare in paese per detto anno i cannoni Armstrong di grande calibro, ed anche per la possibile eventualità di non potere per l'accennata epoca acquistarli in Inghilterra.

Fatta questa dichiarazione, trovo conveniente di dire qualche cosa intorno a diverse osservazioni che la Commissione ha creduto di esporre nella sua relazione che va unita al progetto di legge che è ora in discussione.

E, prima di tutto, risponderò sull'imputazione dell'apparentemente irregolare spesa per acquisto di cannoni, fatta sul capitolo *Costruzione ed armamento della Palestro e della Varese*.

A questo appunto fatto ai miei predecessori, io risponderò semplicemente che le cannoniere *Palestro* e *Varese* furono ultimate poche settimane prima della guerra del 1866, e che nell'urgenza di doverle subito allestire esse furono armate con antichi cannoni della marina. Quattro dei quali (cioè due per la *Varese* e due per la *Palestro*) vennero cambiati in Ancona con quattro dei primi cannoni Armstrong da 150 libbre, che si ebbero dall'Inghilterra, e che si trovavano commessi sui fondi del capitolo *Artiglieria e munizioni*.

Questo armamento provvisorio fu dato dunque a prestito alla *Varese* ed alla *Palestro*, prelevandolo sull'approvvigionamento generale dei cannoni che la marina annualmente completa e rinnova col capitolo del suo bilancio *Artiglieria e munizioni*.

Finita la guerra era ben naturale che si rimpiazzassero coi fondi concessi dal Parlamento sul capitolo *Costruzione ed armamento della Palestro e della Varese* i cannoni già dati in prestito a tali navi e che si completasse l'armamento della *Varese*, alla quale al giorno d'oggi manca ancora un cannone da 150 già commesso in Inghilterra. Bisogna d'altronde osservare che se non si fossero comprati dei cannoni coi citati fondi